



Slitta a settembre la discussione sul segreto di Stato

Si avvicina il 2 agosto e, mentre si sta mettendo a punto la cerimonia che commemora il 26° anniversario della strage alla stazione di Bologna (manca solo di sapere chi sarà il rappresentante di governo che parlerà in piazza Medaglie d'Oro), riprende la polemica sul segreto di Stato. Infatti, nella seduta dell'altro ieri della Commissione Affari costituzionali al Senato, il senatore Gaetano Quagliariello, a nome del gruppo di Forza Italia, «si è opposto all'iscrizione all'ordine del giorno del documento da me presentato sul Segreto di Stato per i reati di strage». Lo rende noto il senatore diessino Walter Vitali, spiegando, di conseguenza, che «poiché per l'iscrizione urgente dell'argomento era necessario il consenso di tutti i gruppi, la Commissione non potrà prendere in esame il tema prima del 2 agosto e l'argomento sarà ripreso a settembre».

Vitali, ex sindaco di Bologna, considera comunque «significativo che tutta la maggioranza si sia pronunciata a favore del mio testo, il quale peraltro riprende un documento approvato unanimemente dal Copaco il 13 dicembre 2001. È il segno che questa maggioranza e questo Governo, a differenza di quello precedente, hanno la volontà di introdurre una nuova normativa per il Segreto di Stato, la quale preveda esplicitamente che esso non possa essere opposto all'Autorità giudiziaria per i reati di strage, come chiede ormai da troppo tempo l'Associazione delle vit-

time del 2 agosto».

Insomma, nonostante lo stop di ieri, Vitali non demorde e l'approvazione a settembre di un documento di indirizzo da parte della Commissione Affari costituzionali del Senato, «che a questo punto potrà essere più dettagliato di quello presentato ora, può essere di impulso affinché sia presentato quanto prima il disegno di legge di riforma complessiva dei Servizi per le informazioni e la sicurezza, nell'ambito del quale andrà affrontato il tema della nuova disciplina del Segreto di Stato». La relazione del Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza del 13 dicembre 2001, approvata all'unanimità e a cui si richiama Vitali, rispondeva a diverse sollecitazioni e proposte avanzate nel corso del tempo, ma soprattutto affermava che in ogni caso «occorre prevedere che il segreto di Stato non possa essere opposto all'Autorità giudiziaria quando esso si riferisca a notizie o documenti relativi a reati con finalità di terrorismo e di eversione dell'ordine costituzionale e al reato di strage». Nella relazione era indicata la necessità di introdurre un termine di 15 anni alla durata del segreto, al fine di consentire di bilanciare adeguatamente le esigenze di ricostruzione di vicende non più soggette ad ulteriori sviluppi con quelle connesse alla tutela della riservatezza circa informazioni sensibili. «In questo modo - dice Vitali - si otterrebbe finalmente la necessaria garanzia che l'oppo-

sizione del segreto avvenga nel rigoroso rispetto dei limiti posti dalla Costituzione e dalla legge, superando ogni possibile distorsione nel suo utilizzo».

Intanto è ormai tutto pronto per la commemorazione. Un anticipo sulla cerimonia di mercoledì è già previsto per oggi: questa mattina alle nove partirà infatti la tradizionale staffetta podistica Repubblica di San Marino-Rimini-Bologna "Insieme per non dimenticare il 2 agosto 1980" che arriverà domani sera al quartiere Pila-stro.